Anno XXXIV — N. 49 | Udine Sabato 18 Febbraio 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7,50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 14.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 5 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Si torna allo studio della Spilimbergo-Maniago.

Il nostro corrispondente da Roma Espigi ci invia in data 16:

In seguito a vivo interessamento dell'on.le Odorico, è stata ripresa, in questi giorni, l'istruttoria per la costruzione della linea Spilimbergo-Maniago che era stata, per deliberazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sospesa in considerazione della *ideata* ferrovia Pedemontana.

La morte di una donna valorosa.

Il 12 corr. si spense per paralisi cardiaca a Navarons la signora Paolina Andreuzzi ved. Rossi.

L'angoscia che ci strinse l'animo all'annunzio della ferale notizia c'impedì di parlare prima di Lei su queste colonne.

Chiunque nutra riconoscenza per quanti contribuirono a darci una patria, non potrà non ricordare questa donna che ha dato all'Italia più di quanto una donna possa dare, e che nei momenti del nostro riscatto fu forza, poesia e consiglio per gli uomini che la circondavano.

Era nata a Navarons il 20 ottobre 1839 dal dott. Antonio e da Caterina Passudetti.

La famiglia Andreuzzi può paragonarsi alla famiglia Cairoli, poichè tutti, uomini e donne, si consacrarono alla patria.

Paolina ebbe la sua prima educazione dal padre, che si curava d'istruire da solo i suoi figli e forse le prime parole che avrà imparate a balbettare saranno state: Italia, libertà!

Il dott. Antonio seppe istillare in tutti i suoi figli un grande, un immenso amore per la patria oppressa, uguagliato solo da quello per i poveri e per gli infelici. E Paolina crebbe con questi due grandi affetti nell'animo, sentì i doveri e la responsabilità della donna nella famiglia non solo, ma anche nella società e diede all'una e all'altra tanta parte di bello, di buono, di nobilissimo: figlia, sorella, sposa. Ella diede all'intimità famigliare dolcezza d'affetto, potenza e soavità di sentimento, esempio di sconfinata abnegazione. Alla cortesia dei modi, ad uno spirito di squisita ospitalità, univa una grande bontà, una immensa semplicità, un sentimento d'altruismo che non v'ha l'eguale. Ella ben si può dire, che non viveva per sè, ma per gli altri.

Nel 1864, quando suo padre preparava la sollevazione del Friuli, ebbe valido aiuto non solo nell'unico figlio, ma pur anco nella moglie e nelle figlie. Per questo furono arrestate e dovettero subire il carcere prima nel nostro Castello, poi a Palmanova.

L'Austria mise in opera ogni arte, ogni tortura per avere notizie da loro riguardanti i componenti la Banda degli insorti del 64, ma nè arti nè tormenti valsero a strappare a quelle donne eroiche una sola parola che potesse compromettere qualcuno. Sopportarono pene e dolori coraggiosamente, stoicamente, come dal loro marito e padre avevano imparato.

Liberate dal carcere dovettero emigrare, e andarono peregrinando nei vari paesi liberati dallo straniero. Chi può descrivere le angoscie e i patimenti sofferti da quelle miti donne in quegli anni tristi?

Miti donne, veramente donne, dolci e soavi, ma che furono conforto e incoraggiamento agli uomini nei momenti più difficili, esse seppero infondere in loro insieme, alla loro semplice anima, quella fiera energia, quell'audacia che li spingeva arditissimi nelle più aspre lotte, nei pericoli più oscuri e temibili; audaci, sempre audaci nel pensiero e nell'azione.

Dopo la liberazione del Veneto la famiglia Andreuzzi si riunì a S. Daniele, dove il dott. Antonio esercitava la sua professione.

Paolina andò sposa a Nicola Rossi, altro buon patriotta, e visse per molti anni a Milano.

Otto o dieci anni fa si ritirò a Navarons, dove perdette il marito. Ritornato dall'America il dott. Silvio, suo unico fratello, visse con lui. Le fu negato il conforto d'aver figli. Visse modestamente, beneficando quanti poteva, amando tutti. Ebbe molti amici, che ammiravano le sue virtù, come ne piangeranno ora la sua dipartita.

Anche nei tardi anni conservò gl'ideali della gioventù, mantenne sempre viva la fede che lei infiammè nei bei giorni del nostro risorgimento, e quando parlava di quei tempi i suoi occhi scintillavano, il suo viso si trasformava, una luce viva lo irradiava, lo faceva apparire più bello, gli dava un aspetto giovanile: non si sarebbe mai detto che fossero passati tanti anni!

Si mantenne sempre fedele ai principi infusi nel suo animo dal suo prode genitore, non mutò mai, e ben può dare esempio a moltissimi uomini di saldezza di propositi, di fermezza di carattere.

Ebbe solenni funerali civili: moltissimi amici ed ammiratori sono accorsi a renderle l'estremo tributo del loro affetto.

E ora tanta fermezza di fede, tanto amore in ciò che vi era di bello e di nobile, tanto entusiasmo nel bene, si sono spenti per sempre!

Povera e cara Paolina! come ci sei stata repentinamente rapita! Quanto vuoto lasci intorno a te! Quando venivamo da te, tu sapevi sempre trovare per noi la parola buona, che ci confortava sperare pur anche nell'avverso destino. Povera e cara Paolina! tu fosti la sorella velata di tante cose grandi e belle che si sentirono, si godettero, ma non apparirono, come tutto ciò che è di essenza superiore; tu fosti ispiratrice silente e spesso esecutrice di tante opere grandi e buone, e tutto ciò che vi ha di conforto spirituale nella durezza di esistenza fu mantenuto acceso dalla fiamma di fede e di amore eternamente nell'anima tua.

Riposa ora in pace là nel piccolo e solitario cimitero di Navarons, accanto a colui che ti fu compagno nella vita: uniti ora per sempre nella tomba.

La tua vita sia un esempio alle donne italiane: insegni loro che la famiglia dev'essere il focolare d'ogni più nobile affetto, da essa deve irradiare l'amore della patria e dell'umanità, e che non v'ha rettitudine se non congiunta alla semplicità dei costumi, alle virtù famigliari e che se tutte, sapessero imitarli, sarebbero migliori anche gli uomini e sarebbe assicurata all'Italia l'egemonia del pensiero e dell'azione.

A. P.

Spilimbergo.

L'Assemblea della Società Operaia.

16. Ieri sera nella sala del Consiglio Municipale, gentilmente concessa, fu tenuta l'annuale assemblea della nostra Società Operaia, per la lettura ed approvazione del resoconto morale e finanziario.

Il Presidente sig. Vincenzo Lanfrit, ad appello finito, portò il saluto ai soci tutti ed espose come egli abbia del suo meglio rivolte tutte le cure allo scopo di condurre a compimento i vari progetti ideati, e cioè: costruzione della sede sociale; studiare la possibilità di inscrivere i soci alla Cassa Nazionale di Previdenza; provvedere al servizio delle pompe funebri; istituire una biblioteca popolare; istituire la scuola di tedesco e possibilmente anche quella di francese.

Prima però di venire a discutere relativamente ai progetti stessi, il Presidente chiede venia all'assemblea per il ritardo nella convocazione della medesima, adducendo a motivi, plausibilissimi, l'assenza sua nel decorso Gennaio e le elezioni amministrative.

Invita poi l'assemblea ad esprimere il cordoglio per la dipartita dei soci co. comm. Giacomo Ceconi presidente onorario, avv. Marco Ciriani fu Pietro, De Biasio Giuseppe di Angelo e Turchet Mario, che commemora, mentre i soci tutti, in segno di riverente omaggio, si alzano.

Passa a parlare dei soci esclusi per mora, e delle sedute consigliari tenute durante il decorso anno.

Informa come la vedova del comm. Ceconi, alla morte di costui, interprete dei sentimenti dell'illustre estinto, elargisse 1000 lire a beneficio della società; e come si imponga l'obbligo nel sodalizio di eternare la memoria del munifico socio mediante una lapide da collocarsi nell'erigenda sede sociale, l'inaugurazione della quale dovrebbe seguire nel primo anniversario della morte.

Passa a parlare della sede sociale, esponendo come il cessato presidente avv. Marco Ciriani juniore dedicò con amore la sua attività allo incremento e sviluppo del sodalizio, attività che cessò solamente quando la sventura bussò alla porta della di lui casa orbandolo del padre. Approfonditi gli studi circa la nuova sede, il presidente ritenne utile eliminare parte del capitale sociale per il fatto che le condizioni del mercato finanziario si facevano critiche, ed il tasso ufficiale elevandosi al 5.50 per cento sconsigliavano di ricorrere al credito suggerendo, all'incontro, l'utilità di usare del proprio capitale che oggi giorno frutta il 3.75 per cento. In tal modo, adunque, si economizzò la somma di L. 2872.50. La relazione inoltrata, in proposito, al Ministero, ottenne non solo l'approvazione, sibbene l'ordine di far uso del capitale sociale.

Parla poi della nuova sede sociale elogiandone l'Ingegnere Direttore sig. Giulio De Rosa; nonchè della scuola di disegno, encomiandone gli insegnanti.

Relativamente al servizio delle pompe funebri, assicura i soci che tale oggetto deve formare tema di studio e di applicabilità non appena compiuti i lavori della nuova sede sociale. Con efficace dire illustra l'utilità ed il decoro di tali servizi, che opina debbano essere assunti da imprese private.

Accenna alla formazione della biblioteca popolare, ed alla iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di previdenza, assicurando come quest'ultimo oggetto richiedesse uno speciale interessamento da parte sua, e come le prime pratiche abbiano dato affidamento che in breve spazio di tempo tutto sarà completato.

Espone quindi particolareggiatamente il resoconto finanziario, osservando come nella parte attiva si ebbe un aumento per maggiore contribuzione dei soci, ed elargizioni un civanzo effettivo della società di L. 1643.22.

Chiude la relazione sperando che possa incontrare l'approvazione dei soci tutti, ed augurandosi che in seno al sodalizio possa fraternizzare la concordia, fonte di benessere e di sviluppo della provvida istituzione.

La splendida relazione, improntata ad una rara competenza amministrativa e ad una cordialità e serenità speciali del Presidente sig. Vincenzo Lanfrit, fu acclamata dai soci, ed il bilancio fu ad unanimità approvato.

Panna.

— La latteria.

La latteria impiantata da noi dal signor Margarita anni or sono, funziona ottimamente. Eccellente è la lavorazione del burro e del formaggio, fatta con tecnica da persona adatta. Mite è il prezzo del burro e del formaggio. Il burro si vende ai soci a L. 2.20 al chilo, e il formaggio, agli stessi soci, a L. 1.90.

Va data lode all'egregio industriale signor Margarita, che per il bene dei cittadini attende ogni giorno a perfezionare la sua istituzione.

Polcenigo

— Fiori d'arancio.

17. — Ieri giovedì il sig. Castelletto Giuseppe da Ormelle e negoziante pizzicagnolo a Treviso, impalmava la distinta signorina Canal Maria fu Antonio di qui. Congratulazioni e auguri.

— Il «buon sergente» che va in carcere pel «caro soldo».

Curioso lo sport al quale s'è dedicato Padovan Pietro da Mussolente di Bassano... ex Zanon da Conegliano piovutoci qui domenica. Si presenta, esempli gratia, a certi Zanolin Pascut ad umiliarvi gli ossequi suoi e del figlio militare che esso, suo sergente, farà presto caporale. Da qui complimenti ed una buona scorpacciata.

Poi gli occorrevano 15 lire ch'egli diceva avere imprestate al «caro» soldato. Non ci si vede chiaro: la mamma si, e per il figlio son due lire e un... bacione pure in consegna. E l'«amigo» se ne va per altri mimili tiri. Ma l'egr. nostro brigadiere Del Santo te lo sa scovare e mettere al sicuro. Un 60 piccoli da due centesimi trovatigli lo vorrebbero sportman anche di cassette... ecclesiastiche. E' sui 27, alto, d'aspetto e di... sopravito un po' civili, con grossi conti da saldare per altre sue truffe. Una lode ai Carabinieri.

Tolmezzo

— Nuovo ufficio postale

17. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi con recente decreto ha istituito in Caneva di Tolmezzo, ed all'uopo diramati gli avvisi di concorso, un ufficio postale di 3.a classe coll'obbligo al ricevitore di fare il servizio di procaccia per le frazioni di Caneva, Casanova e Fusca.

Lo stipendio del ricevitore è di circa 600 lire.

Piano D'Arta

— Veglia danzante.

Domenica sera, nelle sale dell'Albergo Poldo ebbe luogo l'annunciata veglia pro-istituendo Asilo infantile.

La festa riuscì splendidamente... e le danze animatissime si protrassero fino alle 3 del mattino. Benissimo l'orchestra diretta dal bravo maestro Peresson.

L'incasso fu più che soddisfacente e circa 350 lire andranno a beneficio della provvida istituzione.

Codroipo

— Veglia Chic.

17. — B — Un veglione chic sarà quello fissato per martedì 21 corr. al Teatro Lazzarini; oltre ai numerosi soci, abbiamo l'assicurazione dell'intervento di molte e distinte signore e signorine dei comuni limitrofi

Da due giorni, il solerte Comitato, gira in automobile.

Suonerà la distinta orchestra udinese diretta dall'egregio maestro Marcotti. Il Teatro sarà trasformato in una serra di fiori; incaricato di ciò è il distinto pittore udinese Leo Battistella che a Spilimbergo trasportò i ballerini al Polo Nord.

Gemona

— Seduta consigliare.

16. In 2.a convocazione ebbe luogo questa sera la seduta del nostro Consiglio Comunale.

Sono presenti 9 consiglieri ed alla fine della seduta il numero sale a 11.

Tra gli oggetti trattati vi fu la nomina dell'ing. Petz Sergio della vostra città a progettista dei canali ed opere di fognatura.

Riguardo alla strada di Buia si deliberò di dar incarico al geometra Mamolo Manlio di rettificare il progetto compilato dal defunto ing. Severo Colotti nel senso voluto dal genio civile.

Per il progettato casello della ferrovia Spilimbergo-Gemona di cui a tempo parlai, che non avrebbe fatto se non intralciare il percorso della strada Buia-Gemona si accettano le modifiche compilate dalla Direzione delle Ferrovie che consistono nell'occupazione dell'attuale sede stradale dalla stazione al sottopassaggio Piovega per la costruzione del casello e nella costruzione di un nuovo tronco di strada parallelo all'attuale.

— Conferenza agricola.

Domenica prossima 19 corr. alle ore 11 ant. nella Sala Municipale (gentilmente concessa) il dott. Bagnoli della Cattedra Provinciale di Agricoltura per cura della locale Cassa Prestiti terrà una conferenza ai nostri agricoltori sui modi di combattere la Diaspis e sulla coltivazione del grano.

Vito d'Asio

Costituzione di Società Balneare

17. Ieri a rogiti notaio Nussi fu stipulato il contratto, in accomandita semplice, della Società Balneare con sede in Anduins, sorta allo scopo di erigere lo stabilimento bagni, avendo avuto in concessione la rinomata acqua solforosa del Barquet.

I soci accomandanti sono in numero di quarantaquattro, la gran parte del comune di Vito D'Asio e dei paesi limitrofi di Clauzetto, Forgaria, Spilimbergo.

Ad unico socio accomandatario fu nominato il sig. Angelo Sostero, ed a far parte del comitato di vigilanza furono eletti i signori Fabrici dott. Daniele, Pognici avv. Antonio, Ceconi Angelo, Gerometta Gio. Batta e Cedolin Domenico.

Nel mentre facciamo voti perchè la costruita società, colle iniziative buone e feconde, porti uno sviluppo economico e morale in questi paesi, auguriamo che la stessa faccia buoni affari, per ricompensare in qualche modo la lodevole iniziativa dei soci, che a rischio e pericolo espongono un non indifferente capitale per questo scopo.

Ai soci tutti un ringraziamento e specialmente ai promotori sig. Pognici, Gerometta, Ceconi ecc.

Palmanova

— Trasferimento

In seguito ad ordine superiore il maresciallo comandante questa stazione dei r. carabinieri sig. Dante Stefanini è stato traslocato a Padova. Non si trovava fra noi che da un anno e mezzo circa ed in questo breve periodo di tempo aveva saputo per i suoi modi sempre cortesi e malgrado la sua difficile condizione cattivarsi le simpatie di quanti l'avvicinarono.

Non sappiamo davvero quali criteri possano aver suggerito il trasferimento di questo funzionario proprio ora che aveva preso conoscenza di cose e luoghi.

Questa notizia è stata una sorpresa per tutti.

Al sig. Maresciallo Dante Stefanini i nostri migliori saluti ed auguri.

— Veglione.

Stassera sabato al Sociale avrà luogo l'annunciato veglione a totale beneficio della Congregazione di carità. L'orchestra sarà quella della società orchestrale che per la prima volta si presenta in corpore.

Ne diremo l'esito ed il... totale.

Treppo Grande

— Decesso

Questa mattina in Zegliamitto, colpito da morbo crudele, moriva a soli 34 anni Enrico Ermacora (Falcon) lasciando quattro teneri figliuoli.

La borgata è rimasta costernata, essendo il povero Enrico, uomo dabbene e ben voluto da tutti.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Buia

— Le nuove campane

(car). La borgata di Monte si presta a festeggiare le nuove campane issate sulla torre della Piene di S. Lorenzo, nel giorno di domenica 19 corr. Vi mando il programma dei festeggiamenti che si daranno il 19 in quella frazione:

Ore 5. Nuovo e grandioso scampanio e sparo di mortaretti.

Ore 7. Passeggiata della banda col nuovo vessillo.

Ore 8.30. Corteo ed ingresso del nuovo arciprete, accompagnato dalla banda della società locale e dell'intervento di altre società.

Ore 10. Messa solenne con distinta orchestra (Musica di monsignor Tomadini).

13.30 Concerto Bandistico.

14.30. Vespri solenni

15.30. Cuccagna ed altri giochi di grande aspettativa.

17. Cori della «scola cantorum» con accompagnamento della banda.

18.30. Spettacolo pirotecnico. Fantastica illuminazione e incendio del castello

Giornata XXIII

Il crak di Gemona alle Assise

I testimoni i del Cozzi — Un'onda di Pietà.

(*Udienza antimeridiana di ieri*).

Persiste la malattia dello Stroili che non figura nella gabbia. Sappiamo però ch'egli va migliorando.

Sono introdotti i testi da escutersi nella giornata: tra essi figurano la signora Doralice Antonini, don Edoardo Marcuzzi, il dott. Petracco direttore delle carceri, il cav. Ruffi, il cav. Leonardo Rizzani, il cav. Aristide Bonini ecc. Il presidente fa loro le ammonizioni d'uso.

Aurelio Cattadori

guardia carceraria.

Un giorno, in carcere, intese dire dal Pasquali che «*il Cozzi non c'entrava*».

Pasquali. Io dissi a questa guardia e a qualche altra: non so come ci tengano qua, noi, che non abbiamo toccato un soldo del banco; se mai... per i registri mal tenuti, dei quali spettava la compilazione al Cozzi, ma dei medesimi avevo io la responsabilità.

Rizzani cav. Leonardo

d'anni 46; conosce il Cozzi, ch'ebbe tra i suoi impiegati e amici, e fu padrino di battesimo di tutti i suoi figli. Dice come consolò la signora dell'accusato quando fu da lui, dopo l'arresto, con le parole: speriamo non sia nulla; quando la giustizia lo renderà alla famiglia, la porta del mio studio è sempre aperta per lui. (*Il Cozzi piange*).

Deciani co. Francesco.

Dà buone informazioni del Cozzi quando stava ancora alla Banca Popolare Friulana e parla delle relazioni che aveva con il Pasquali e lo Stroili. Il Cozzi lasciò la Banca per recarsi a Gemona, ove credeva migliorare la sua condizione e fungere da direttore del Banco.

Bonini cav. Aristide

direttore della Cassa di Risparmio; e già direttore della Banca Popolare Friulana. In questa qualità assunse il Cozzi. Lo riconobbe attivo, intelligente, onesto.

Negli anni 1890-93-96, il comm. Bonini, allora Sindaco della Banca Popolare, aveva rilevato nei suoi rapporti le operazioni di sconto fatte col mezzo dei corrispondenti presentava posti ricchi, i quali apparivano in misura ben maggiore che per gli sconti trattati sulla piazza direttamente: per questi, infatti, il valore di ogni firma viene vagliato direttamente delle commissioni di sconto, mentre per gli altri il fido è appoggiato sostanzialmente alle firme dei corrispondenti.

E queste previsioni ebbero la conferma dei fatti. Uno dei corrispondenti, poco tempo più tardi, ha dovuto liquidare; un secondo è rimasto insolvente e il suo gerente dovette scontare una condanna penale; e questo d'oggi è il terzo che ebbe pure un andamento sfavorevole.

Carlo Benz

fu Carlo; conobbe il Cozzi alla Banca Popolare Friulana; ne loda il contegno quale impiegato modello.

Seguono: la signora Doralice Antonini, Paolo Del Fabbro, Francesco Tomadoni, su cose di poco rilievo. I due ultimi firmarono una cambiale ciascuno all'Ottogalli.

Giuseppe Pittini

da Gemona; fece numerosi depositi al banco, verso il quale rimase creditore di oltre cinque mila lire. Non sa che lo Stroili sia stato notiziato delle condizioni dei portafogli Liva e Calligaro, sui quali il teste aveva inteso cose poco rassicuranti.

Giuseppe Barbieri

da Venezia; direttore della tessitura a Gemona.

Riferisce un dialogo che ebbe col teste precedente, il quale a sua volta riferì un dialogo avuto con lo Stroili.

Il cav. Remigio Ruffi

ufficiale del registro ch'era, fino a poco tempo fa a Gemona, ora a Torino. Fece depositi che da ultimo, l'antivigilia della chiusura degli sportelli, cercò ritirare; il Cozzi, ch'era al banco, gli disse che non potevano pagare, senza un ordine da Udine.

Il teste era andato a ritirare i depositi spinto da ciò che si vociferava in paese, negli ultimi giorni.

Paless dott. Giuseppe

agente d'assicurazione a Gemona; fece versamenti al banco che poi ritirò in tempo. Crede che al momento del fallimento, se si fosse potuto ottenere una moratoria, il banco si sarebbe potuto salvare.

Giacomo Falomo

ebbe relazione d'affari col banco; parla del concordato che tenne dietro al fallimento.

don Edoardo Marcuzzi

ex direttore del «Crociato»; dice non essersi occupato personalmente di ciò che fu stampato nel suo giornale di quel tempo, avendolo fatto, forse, i corrispondenti locali da Gemona.

Driussi. Sa dire niente riguardo alla Lucia Liva, quando la vide in casa sua a Cormons?

— Ricordo che la Lucia Liva, allora, disse che s'era sacrificata, rinunciando anche a qualche buon partito, per rimanere a sostegno della casa; desiderava che il processo venisse fatto, sospirava parteciparvi per poter mostrare la sua incolpabilità.

ing. Raimondo Marcotti

riferisce qualche circostanza in difesa del Cozzi.

L'udienza è rimandata al pomeriggio.

(*Udienza pomeridiana di ieri*).

Luigi Del Fabbro

consocio della ditta Gaspardis. Conosce il Cozzi da circa 25 anni. Dice delle strettezze economiche della moglie di quest'accusato, alla quale fornì lavoro finchè ottenne la nomina di maestra. Ricorda che tempo addietro è morto un figliuolino alla povera donna.

A domanda dell'avv. Girardini il teste dice che non ritiene il Cozzi assolutamente capace di commettere ciò di cui è accusato. (Il Cozzi è commosso).

Il dott. Petracco Domenico

conosce il Cozzi da quando fu imprigionato; sa che la moglie, che abita coi figli vicino casa sua in Grazzano, si aiuta con la patente di maestra e col tenere a pensione qualche studente: dice delle condizioni di povertà della donna e della buona opinione che egli ebbe sempre del Cozzi stesso. In qualità di direttore delle carceri avvicinò anche il Pasquali che vestiva la divisa del carcerato e mangiava il rancio dei detenuti.

Francesco Micoli.

Avv. Aurelio Girardini. Sa di gratificazioni che alla Banca Popolare riceveva il Cozzi?

— Sì, ne aveva di frequenti.

— Era ritenuto capace di una disonestà?

— Mai più! Sarebbe stato un bravo direttore di banca.

Mons. Gio. Batta Lenna

da Gemona, dice della vita economica molto modesta del Cozzi.

Girardini. Sa d'una infezione facciale che patì il Cozzi?

— Sì, ricordo che seguiva una cura per una malattia di questo genere.

Giovanna Lenna

stava di casa vicinissima al Cozzi; dice della vita modestissima e frugale della famiglia.

Avv. Giuseppe Girardini. L'opinione pubblica a Gemona, ritiene il Cozzi capace di mettere le mani sull'altrui?

— Assolutamente no.

— Se le avesse messe, non lo avrebbero arrestato.

(Il Cozzi piange).

Antonio Larice

agente delle imposte, dà buone informazioni del Cozzi.

Gropplero co. Bulfardo

riferisce qualche notizia in difesa del Cozzi.

Testi multati

Si fa lo spoglio delle lettere dei testi ammalati: un mezzo ospedale; qualcuno risulta assente ingiustificato.

Il P. M. cav. Trabucchi, ritenendo inescusati i testi Francesco Bettina, Masotti nob. Giovanni, Pietro Moro, Guarnieri rag. Paolo e l'ing. Arturo Chiggiato, crede doverli sottoporre a una multa di L. 20 i primi quattro, il quinto di L. 50.

La difesa Cozzi cerca scusare qualcuno dei testi, il Bettina specialmente ch'era anche nell'aula durante l'udienza, i giorni scorsi. Il Presidente concede qualche minuto di riposo, durante il quale matura l'ordinanza.

Il riposo si prolunga quasi un'ora; infine il Presidente rientra nell'aula; legge l'ordinanza che condanna alla multa di L. 50, l'ing. Arturo Chiggiato; gli altri quattro a L. 10 di multa ciascuno.

Torna il cav. Rizzani

E' assunto una seconda volta il teste cav. Rizzani cui l'avv. Girardini muove alcune domande. Dice come il Cozzi si sia lagnato con lui della posizione di eccessiva dipendenza in cui trovavasi al banco. Dopo la carcerazione, il teste ebbe occasione di sovvenire la sua signora; dichiara una volta ancora d'esser pronto a consegnare le chiavi della sua modesta cassaforte, al Cozzi, tanta è la stima che ancora nutre per lui, e questa cosa egli ha anche promessa e scritta alla signora Cozzi.

Ricorda un'opinione espressa dal cav. Merzagora che riteneva evitabile la rovina del banco, con un po' di buona volontà. Dice infine del carattere remissivo del Cozzi, che piegavasi facilmente a un ordine ricevuto.

L'avv. Girardini accenna di volo a una lettera indirizzata al cav. Riz-

zani dalla signora Cozzi, nella quale la donna, manifestando la sua gratitudine al cavaliere, gli esprimeva il suo profondo cordoglio per una sventura che lo aveva di recente colpito.

La deposizione del cav. Rizzani, ispirata ad un'onda di pietà, commuove.

Si fanno alcune letture e la discussione è rimandata a lunedì.

Tribunale di Udine

Una grave condanna per falso in cambiali

Erminio Pittana fu Pietro bracciante di anni 39 da Varmo residente in Udine, detenuto dal 21 dicembre ultimo, dietro mandato di cattura, deve rispondere di falso in cambiali.

Gli effetti sequestrati sono otto e importano la somma di L. 1351; danneggiati i banchi Ottogalli di Codroipo e Sollimbergo Alessandro di Rivignano. L'imputato nega assolutamente ogni imputazione; nonchè aver falsificato le firme degli avalli egli assicura di non aver firmato cambiale alcuna: egli non si è mai presentato allo sportello dei due «banchi». La denegazione a nulla gli giova e ad onta che il difensore avv. Marcè chieda l'assoluzione del suo raccomandato, il tribunale aumentando di tre mesi la proposta del Pubblico Ministero condanna il Pittana a 5 anni e 3 mesi di reclusione.

Pordenone

— Cagno a Venezia.

Umberto Cagno accompagnato da due meccanici, è partito per Venezia, per prepararsi ai voli che tenterà domenica prossima al Lido, partendo dalla spiaggia dell'Hôtel Excelsior.

— Al Coiazzi

Ieri sera la compagnia stabile di Roma diede al nostro Coiazzi la «Cena dei Cardinali» e la «Cena delle Beffe» ottenendo un vero successo.

— Ancora del suicidio

La causa che spinse al suicidio il povero Guido Sartoretti, già nostro corrispondente, non è stata quella del licenziamento dal posto che occupava all'officina Zanari.

Il Sartoretti sarebbe stato spinto al passo estremo da motivi ancora ignoti, che il suicida, in una lettera lasciata al signor Marpillero, qualifica delicati.

Intanto è generale il compianto per la fine tragica.

Pradamano

— Cane smarrito

Presso una famiglia di qui trovasi un cane da caccia della età di un anno circa, giuntovi improvvisamente il giorno 15 corr. forse per avere smarrito la via del ritorno presso il proprietario. Questi potrà presentarsi al nostro Municipio pel ricupero.

Caneva di Sacile

— Onorare beneficando.

17. Ancora una volta la spettabile Ditta Banfi Lorenzo e Bernardo di Milano, che conduce qui la filanda a vapore Chiaradia cav. Enzo, oltre a diverse altre del Friuli e del Trivigiano, ha dimostrato luminosamente la sua filantropia e generosità. Per l'istituendo asilo infantile da intitolarsi al nome illustre di Enrico Chiaradia e per le cui onoranze sta occupandosi un competente Comitato paesano, la ditta suddetta ha comunicato con sue lettere di ieri allo stesso, che si obbliga di contribuire per il mantenimento dell'Asilo, la cospicua somma di L. 300, annue a cominciare dal dì del suo funzionamento. Si hanno così, coll'antecedente offerta della ditta Frova pure di Milano, L. 500, annue, di fondo garantito per la vita dell'asilo istituendo, e si è perciò sulla via che assicura la possibilità dell'attuazione di un'opera utile e da tanto tempo invocata da molte madri, che obbligate per i bisogni della famiglia a recarsi al lavoro degli opifici, dovevano abbandonare a se stessi e ai pericoli della strada i loro teneri figlioletti.

Un ringraziamento sincero perciò da parte del Comitato organizzatore ed un vivo augurio acchè le rispettabili Ditte Banfi e Frova abbiano altri imitatori.

Ragogna

— Lavori sul monte Ragogna

(F. Cussi) 16. — Dal solerte e infaticabile quanto simpatico, rag. geom. Mazzucchelli sig. Eugenio viene proseguita l'opera di espropriazione dei fondi del Monte Ragogna.

E' presumibile quindi che il governo abbia a dare l'ordine fra breve del proseguimento dei lavori di fortificazione e per questi operai non sarà male, dovendo essi ora, portarsi al di là del Tagliamento sulla ferrovia in costruzione per lavoro.

L'Austria ha antecipato in previdenza più di noi; ha compiuto ferrovie e difese sul confine e dagli emigranti nostri che vanno là si sente dire, che i lavori di fortificazione del Friuli, dagli austriaci sono guardati di malocchio. A noi italiani questo poco deve importare; ci deve importare invece che i lavori siano fatti, tanto per nostra dignità che per sicurezza.

Lestans

— Nuova Latteria.

Domenica scorsa ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale del nuovo Caseificio, che però aveva già cominciato a funzionare da circa due mesi.

Godiamo poter dire che in questo breve lasso di tempo tutti ebbero campo di riconoscere l'utilità della provvida istituzione, tanto che i soci ammontano ora a un centinaio e la lavorazione del latte arriva ai cinque quintali.

Facciamo voti che le innumerevoli forme di formaggio che fan bella mostra di sè nell'ampio magazzino abbiano a moltiplicarsi sempre così belle e perfette; nè questo potrà mancare, dato l'ottimo casaro e l'impianto veramente modello eseguito tutto dalla Ditta Pasquale Tremonti della nostra città secondo i suoi sistemi brevettati.

Buia.

— Veglione.

(Car). Questa notte ebbe luogo l'annunciato veglione a beneficio della «Società d'arti e mestieri.»

Mai si ebbe a registrare un così bel veglione in paese; l'affluenza di signori e signore di qui e dei paesi vicini, fu tale che, si dovettero dividere le copie, per colori.

Le toelettes delle signorine erano smaglianti e armonizzavano colla splendida decorazione della sala.

La musica poi, diretta dal valente maestro sig. Verza, suonò con tale affiatamento e perfezione, da suscitare l'ammirazione e gli applausi continui dei presenti. Le danze si protrassero, fra l'allegria e il buon umore, fino alle 6 1/2 di questa mattina. L'incasso supera le 500 lire.

— Il vessillo della Filarmonica.

Domenica 19 corr. la Società Filarmonica, inaugurerà in Monte, in occasione di quella sagra, il suo vessillo. Parlerà per l'occasione del Presidente sig. Augusto Nicoloso. Lo stendardino è veramente splendido.

Cividale

La beneficenza della Banca Cooperativa.

(Fonogramma ore 9.30). La Banca Cooperativa di qui ha elargito: Lire 500 all'ospedale Civile per la costituzione di un fondo per istituire un letto per una partoriente povera appartenente al Comune di Cividale; L. 100 a ciascuno dei seguenti istituti: Erigenda casa del Popolo; Congregazione di Carità; Patronato Scolastico e Asilo Infantile.

— Denuncia per furto

Ieri sera, alle 19, si trovava nell'osteria all'insegna del Fortino condotta da certo Giacomo Fragiamo in compagnia di vari suoi parenti certa Macorig Amalia di Giovanni, d'anni 22 da Masarolis, frazione del Comune di Torreano in attesa di ritornare al prossimo paese.

La detta giovane alquanto allegra, era in possesso della somma di lire 120 inclusa in un libro e deposta nel proprio seno.

Nella osteria stessa si trovava pure certo Pietro Faleschini di Cristoforo, d'anni 20, muratore di qui, il quale, visto il danaro che la Macorig possedeva, intavolò con lei discorso e dopo avere fatto con la stessa anche qualche ballo, la condusse fuori dell'osteria per andare in un'altra di fronte condotta da certo Augusto Cantarutti; quivi ordinò mezzo litro di vino che bevettero in compagnia. Il Faleschini al momento di pagare, invitò la Macorig a farlo. Ella estrasse il libro dal seno e dispose sul tavolo le 120 lire.

Il detto Faleschini con destrezza le involò un biglietto da L. 10 mettendolo sotto l'ascella sinistra.

Accortasene, la Macorig protestò energicamente; ed il Faleschini, per far vedere che nulla aveva involato, spezzò in due altro biglietto consimile, facendo vedere che i biglietti erano giusti. Ma del tiro si accorse anche l'esercente che si intromise e fece in modo che il Faleschini restituisse il biglietto da 10 involato. I due uscirono dopo dall'osteria.

Denunciato il fatto, oggi dopo mezzo giorno, al Comandante la locale stazione dei Carabinieri Maresciallo Soliani, questi si recò al domicilio del Faleschini per le opportune verifiche; ma il giovane, subodorando vento infido, si diede alla latitanza. Fu denunciato per furto con destrezza.

— In onore del Commissario.

Martedì 21 and. nella sala dell'albergo al Friuli, alle ore 19, seguirà un banchetto di circa 40 coperti in onore del cav. Emilio Manfren nostro R. Commissario, al quale saranno consegnate, per iniziativa degli impiegati governativi qui residenti, le insegne di cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro, cui fu con recente decreto reale nominato.

Muzzana.

— Incendio.

Ieri sera verso le 9, si sviluppava il fuoco nel casale abitato dalla famiglia Dri, e di proprietà del sig. Michieli.

Le fiamme invasero il fienile adiacente alla casa, la stalla e parte della casa stessa.

Gli abitanti di qui accorsero colla massima sollecitudine a prestar l'opera loro, e dopo qualche ora di fatiche riescirono a spegnere il fuoco.

Il danno, assicurato, ascende a circa lire 3500.

Tricesimo

Strana scoperta di un furto.

Due arresti.

(Fonogramma ore 10.45). — Ieri il nostro Medico dott. Carnelutti veniva chiamato al letto di tale Milanese d'anni 17 agente di negozio del sig. Parussatti. Il Milanese accusava una lieve indisposizione.

Durante la visita il sanitario s'avvide che l'ammalato teneva presso di sè una rivoltella: s'impressionò e cercò di farsi rilasciare l'arma, ma il degente non ne volle sapere.

Il dottore avvertì subito il principale del giovane, Parussatti, il quale rimase sbalordito e non osò salire in camera temendo in un'esaltazione mentale del Milanese. Nessuno insomma osava affrontare l'ammalato per levargli di mano quell'arma.

Furono chiamati i carabinieri; questi subito salirono nella stanza dell'ammalato e toltegli l'arma lo interrogarono sul come, dove e perchè, se l'aveva comperata.

Il Milanese, timidamente, disse averla comperata dal suo amico Giovanni Modesti, che abita vicino, per il prezzo di L. 3.50.

I carabinieri mandarono a chiamare costui: questi dichiarò aver comperata la rivoltella a Udine presso la ditta Calligaro, per 10 lire, e d'averla rivenduta al Milanese per 16.

Da un minuto esame dei due giovanetti risultò che le 16 lire erano state rubate al padrone Parussatti di comune accordo tra i due. Essi furono arrestati e tradotti alle carceri di Tarcento.

* * *

Il Milanese, nella confessione fatta ai carabinieri (che credeva fossero venuti per arrestarlo) disse pure aver rubato dal negozio del sig. Antonio Parussatti quattro o cinque litri d'acquavite e un chilo di gianduia.

Il Duca degli Abruzzi in Friuli.

Pordenone 17. Verso le 16 su di una automobile giunse qui il Duca degli Abruzzi accompagnato da Leonino da Zara e da due ufficiali vestiti come lui in borghese. Dopo pochi minuti di fermata al caffè Cadel, dove S. M. R. riconosciuto dagli ufficiali che vi si trovavano ne fu ossequiato, la comitiva si diresse al campo di aviazione. Non vi fu però potuto ricevere dalla direzione perchè i due direttori sono a Venezia per i voli di Cagno.

Il Duca fece quindi una punta sino ad Aviano, e poscia ripassò per Pordenone verso le sei diretto a Venezia.

Codroipo. Oggi nelle ore pomeridiane fu di passaggio in automobile per il nostro paese S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Sua Altezza Reale fu ad ispezionare i forti che, com'è noto, si stanno costruendo nei pressi di Beano e di Rivolto.

Egli era accompagnato dal suo aiutante di bandiera e da due ufficiali superiori del Genio residenti ad Udine.

Da Portogruaro. Consta che oggi nel pomeriggio S. E. il Duca degli Abruzzi ha visitato la nostra polveriera. Ripartì poscia col suo ufficiale in automobile.

Da Portogruaro

— Teatro Sociale.

(P. R.) Per la sera del 25 corr. è stato organizzato un grande veglione mascherato con premi di L. 50 e L. 25 per le due migliori maschere.

Dirigerà l'orchestra l'egregio maestro Luigi Mascagni. L'incasso netto della serata sarà devoluto al beneficio dell'Istituto filarmonico e del Patronato scolastico.

Gazzettino Commerciale

I mercati di oggi

Granoturco giallo da l. 12.50 a 14.40
id. bianco da l. —.— a —.—
Cinquantino da l. 11.— a 12 15
Fagioli da l. 23.— a 30.—
Pomi da l. 25.— a 05.—
Pere da l. —.— a —.—
Aranci da l. 13 a 16
Castagne da l. 20.— a 28.—
Patate da l. 11.— a —.—
Dindie da l. —.— a —.—
Tacchini da l. —.— a —.—
Galline da l. 1.65 a 1.70

Mercato bovini in Sacile.

16 febbraio.

Mercato bello per quantità d'animali e per affari conclusi. Preferiti sempre gli animali da lavoro a prezzi altissimi. Pure la carne sostenuta ed oscillante fra le L. 185 e 200 al q.le di peso netto. Vitelli lattanti da macello ricercati e pagati dalle L. 120 alle 135 al quintale di peso vivo, con 2 chilog. d'abbuono. Le vaccine richieste in quantità maggiore dei mercati scorsi, e pagate bene: in esse effettuaronsi contratti fra le L. 300 alle 700 per capo.

Nel mondo degli affari

A PROPOSITO DI UN FALLIMENTO.

Abbiamo annunciano il fallimento della ditta in vini Fabbro Liuzzi Anna di Moggio. Scrivono in proposito al *Sole* di Milano che il fallimento non è di gran mole, ma un disastro per i creditori ed avvenuto per incapacità del marito della fallita e di lei procuratore, Liuzzi G. B., che è anche scomparso dal luogo. Spese non commisurate alle entrate produssero il dissesto. Attivo circa lire 12.000, per L. 9000 stabili, ma impossibilità di realizzarlo; passivo circa L. 15 mila, compreso il debito ipotecario che assorbe gli stabili.

Cronaca Cittadina

Comm. di assistenza e beneficenza pubblica

(Seduta del 16 febbraio)

Affari approvati

Udine — Società protettrice dell'infanzia, investimento parziale in rendita e deposito presso la Cassa di Risparmio di Udine — Eredità De Paoli, bilancio 1911 — Congregaz. Carità, bilancio 1911 — Ospizio Esposti, storno di fondi — Ospitale Civile, vendita di casa in Feletti si a Passon Giovanni — Ospizio Cronici, gratificazione — Vivaro, Gianzetto, Martignacco, Forni Avoltri, Teor, Pasiano di Pordenone, S. Daniele, Brugnera, Ronchi, Sacile, Cisoris, Remanzacco, Tarcetta, S. Vito al Tagliamento, Frisanco, Caneva di Sacile, Ragogna, Treppo Carnico, bilancio 1911 delle Congregazioni di Carità.

Cividale, ospedale: mutuo Edvige Formitti e Nussi Antonio, affranco — Prepotto, Contraternita S. S. Sacramento in Castel del Monte, bilancio 1911 — Paluzza: Opera Pia Silverio, opera Pia Settimino, bilancio 1911 — Faedis: Confraternita SS. Sacramento bilancio 1911.

Udine: Comitato Prot. inf.: fornitura latte — id. id. personale di segreteria — Tarcento: Congregazione di Carità e Istituti annessi, bilancio 1911 — Latisana: Ospedale Civile, mutuo Mansutto, affrancazione — id. id. bilancio 1910, variazioni — Pozzuolo del Friuli: Legato Donato in Carpeneto, passaggio del bilancio 1910 della Congregazione di Carità di Lestizza a quella di Pozzuolo — Varmo: Legato Beltrame, investimento in rendita, dilazionato — Palmanova: Congregazione di Carità, investimento in rendita e storni — S. Maria la Longa: Congregazione di Carità, storno di fondi — Latisana: Ospedale Civile, Retta.

Decisioni varie

Latisana: Ospedale Civile, mutuo di L. 25.500, presa notizia — Cividale: Ospedale Civile, prelevamento dalla riserva, id. id. Latisana, Ospedale Civile: vendita del fabbricato Ospitaliero attuale e del podere Cunatti, chieste informazioni — Casa di Ricovero Umberto I: accettazione del lascito del cav. Giorgio Gasperi, parere favorevole.

Rinvii

Rivignano: Congregazione di Carità, bil. 1911 — Cividale: Ospedale Civile, affranco Colonia di Galliano; id. id. riaff. colonie «alle case» di Manzano-Aviano: Ospedale Civile, retta.

— I nostri deputati.

L'on. Riccardo Luzzatto figura tra i candidati ministeriali nel primo ufficio, sul progetto per modificazioni alla legge elettorale.

— L'on. Morpurgo fu nominato commissario per il riordinamento del Consiglio coloniale.

— In altra parte del giornale diciamo della riunione tenuta ieri in Roma, con larga partecipazione dei nostri Deputati e del Senatore di Brazzà, per la Ostiglia Treviso e per la Pedemontana.

— L'on. Morpurgo aveva presentato un'interrogazione sulla classificazione delle linee navigabili.

Nella seduta di ieri della Camera, il sottosegretario on. De Seta gli rispose dichiarando che a termini delle disposizioni della legge per la navigazione interna, la classificazione delle linee navigabili di prima classe è già compiuta e si sta compiendo quella della seconda classe.

L'on. Morpurgo sollecitò la classificazione anche dei canali di prima classe, di quelli cioè che interessano la difesa nazionale, notando che questa classificazione non è stata finora iniziata.

— Seduta del Comitato pro ferrovia Cividale-S. Pietro rimandata

La seduta del Comitato pel prolungamento della ferrovia Udine-Cividale che doveva essere tenuta domani alle 2 pom. presso la locale Camera di Commercio, fu rimandata a giornata da destinarsi, avendo, l'on. Morpurgo telegrafato da Roma che non potrà per detto giorno essere di ritorno a Udine, come aveva promesso.

— "I pregiudizii classici nella educazione".

Su questo tema il sig. Tullio Panteo lesse iersera alla Scuola Popolare Superiore, dinanzi a un pubblico discreto, una conferenza.

«Lo scopo dei genitori, dal momento che i figliuoli ci sono ed educarli bisogna, e l'educare costa, può apparire e deve essere ritenuto senz'altro conclusione dell'assioma trionfante al giorno d'oggi dello «spendere bene il proprio denaro».

«Ma numerosi e varii pregiudizii irridono la faticosa opera, tutti concomitanti nel ritenere la volontà come una virtù attiva, una energia innata e non piuttosto l'esponente del bisogno al raggiungimento di aspirazioni».

Questa la tesi della conferenza, elevata nella forma come nel concetto e, alla fine, applaudita.

— Società storica friulana

Questa sera avrà luogo, come già annunciammo, alle ore 17 in casa del Senatore di Prampero, la seduta costitutiva di questa nuova società.

Le adesioni sono ormai numerose contando ad oltre sessanta. Fra le ultime pervenute notiamo quelle di Riccardo Pitteri, del Podestà di Gorizia on. Bombig, del prof. Tromas Hodgkin di Beal (Northumberland) del D.r Spartaco Muratti ed altre numerose.

— Per la sistemazione del Tagliamento.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha provveduto pel pagamento di lire 16059.21 quale prima rata del contributo di stato in ragione del 60 per cento sulla complessiva spesa di lire 102609, al consorzio pei lavori di III.a categoria nella sistemazione del Tagliamento in Amaro.

— Beneficenza.

Gli impiegati della Banca Popolare Friulana, per onorare la memoria del compianto prof. Giorgio Marchesini, elargirono L. 20 all'Associazione «Scuola e Famiglia.»

Cinquant'anni dopo.

L'egregio cav. Raffaello Sbuelz ha completato il quadro-ricordo da lui già esposto nel 1866, che illustra con fotografie, documenti e vedute uno degli episodi della storia cittadina negli anni della dominazione straniera.

Il 18 febbraio 1861 s'inaugurava a Torino, nel palazzo Carignano, il primo Parlamento italiano, proclamato Vittorio Emanuele II Re d'Italia e Roma Capitale del nuovo Regno. Corse tosto anche a Udine la parola d'ordine, di tener chiusi i negozi come in giorno di festa: e tutti i negozi furono chiusi senz'altro e per la città fu subito un movimento di carrozze e di gruppi di gente a piedi, vestiti a festa, che passeggiavano per Mercatovecchio, per via Gemona, fino in Chiavris.

La polizia non potè impedire questa dimostrazione improvvisa, ma ne trasse vendetta. Alla mezzanotte del 19, il famigerato Giuseppe Scordilli, aluanno di cornetto di polizia, a capo di una pattuglia militare, traeva in arresto il conte Girolamo Caiselli, Giacinto Franceschinis, Carlo Kechler, Antonio Marignani, Lanfranco Morgante, il dott. Valentino Baldissera, il conte Giovanni Di Colloredo Mels, Pietro Franceschinis, l'ing. Angelo Morelli De Rossi, il dott. Daniele Vatri, Gio. Batta e Vincenzo Ianchi, l'avv. Cesare Fornera, l'ing. Antonio Zavagnolo, Luigi Rossetti, Giovanni Tami, il dentista Pajer e qualche altro.

Taluni furono rimessi in libertà; altri invece deportati in Moravia.

Tra questi, il co. Caiselli, il Kechler, il Giacinto Franceschinis, il Morgante, assieme ad altri arrestati in Pordenone (Bortolo Fanello, dott. Francesco Sartori, Salvatore Tedeschi) furono levati il 21 marzo dal castello, e tradotti a Olmütz, meno il co. Caiselli tradotto a Iglau e il dott. Sartori ad Hradits ch.

Di questa dimostrazione che Udine tutta fece, oggi compiono cinquant'anni, avremo occasione di parlare più diffusamente in altro giorno, proseguendo nella raccolta di memorie sul periodo della lotta fra la popolazione e lo straniero dominatore.

— La Società Alpina in gita

Per domani, la Società Alpina Friulana ha indetto una gita per la traversata dei monti Brancot (m. 1054) e Naruint (936). Partenza da Udine alle 6.5 per Gemona, donde a piedi fino al passo a Barca sul Tagliamento. Alle 11, arrivo sul monte Brancot, alle 11.45 sul Naruint dove si fa colazione. Discesa a Bordano (ore 15); alle 1.30 di nuovo a Gemona, donde alle 19.16 si riparte per Udine.

— Una mostra d'occasione.

Ammiratissima in questi giorni la mostra dei «costumi» per maschere, esposti dalle intraprendenti sorelle Canciani nelle vetrine della ditta Clain. Magnifici il domino della mendicante, che sabato ai «Ciclisti» ebbe un vero successo; la «farfalla» un vero gioiello; la «rosa», il costume da pellirossa, le vesti veramente signorili, in seta, trapunte a pagliette con cappelli artistici. Una mostra d'occasione che merita tutta l'ammirazione della quale è fatta oggetto.

— Alle biblioteche, p'o' emigranti

L'avv. Cosattini rassegnando le proprie dimissioni da cosigliere della Cassa di Risparmio in seguito al noto appunto polemico nelle ultime elezioni amministrative, lasciava al fondo di beneficenza della cassa stessa il provento ammontante in lire 700, delle sue medaglie di presenza. Ora il Consiglio della Cassa ha erogato tale somma alle biblioteche per gli emigranti che sorgono in Friuli promosse dal Segretario dell'Emigrazione e della Umanitaria.

— Il tempo.

Il cielo è coperto e lascia cadere una pioggerella fine fine; la temperatura massima di ieri segnò + 28 la minima — 0.9 oggi, ore 8, si ebbe + 2 nella notte + 0.2. Il barometro è a 753, calante; vento N.

I furti nel negozio Rubic.

Quattro operai arrestati.

Abbiamo detto ieri della scoperta dei furti di cui da qualche tempo era vittima il sig. Domenico Rubic, che ha negozio di bandaio in via Poscolle. Le attive indagini della questura, condotta dal delegato sig. Pinigadi coadiuvato dal brigadiere Esposito e dalla guardia scelta Fortunati portarono al sequestro di parecchia roba.

Dopo il Dominutti Giuseppe di Giuseppe d'anni 20 abitante in via Castellana 16 e il Merlini Paolo fu Luigi d'anni 16 abitante in via S. Lazzaro 123, di cui dicemmo ieri furono interrogati gli altri tre Carlevaris Leone fu Pietro d'anni 30 abitante ai Rizzi 16, Arosio Giovanni d'anni 26 abitante a S. Gottardo e Nascimbeni Italico abitante in via Mercatovecchio 11.

Negli interrogatori furono assodate le singole responsabilità degli accusati; il Nascimbeni solo fu rilasciato.

Degli oggetti sequestrati gran parte fu trovato nei domicili del Merlino e del Dominutti.

Il vassoio rubato l'altra sera e la cui scomparsa mise il sospetto nel sig. Rubic, fu sequestrato nell'osteria di Luigi Grilli in via Paolo Canciani. E' certo che la refurtiva veniva acquistata da persone che della ricettazione fanno una branca speciale d'industria. Le indagini continuano.

Federazione Dazieri Italiani

Da ogni parte della Provincia convennero l'altra sera a Udine numerosi dazieri a prender parte all'Assemblea generale annuale.

L'adunanza è presieduta dal V. Presidente sig. De Nobili che saluta e ringrazia i numerosi intervenuti e comunica il risultato splendido conseguito nelle votazioni per la nomina del nuovo Comitato chiamato a reggere l'associazione Provinciale.

Il segretario ed il Cassiere espongono il resoconto morale e finanziario del 1910, cui fa seguito la Relazione del Revisore sig. Quarini.

Ad unanimità l'Assemblea approva, esprimendo riconoscenza per l'opera tanto saggiamente ed intensamente sempre svolta dalla Presidenza.

Fra un vero entusiasmo viene proclamata l'Associazione Provinciale fra gl'Impiegati dazieri del Friuli, aggregata alla Federazione Daziaria Italiana.

Si passa alla discussione del nuovo Statuto Sociale che viene approvato.

La Presidenza propone che al prossimo Congresso di Milano si debba mandare un rappresentante e possibilmente due per poter trattare in modo efficace gl'interessi del personale e specialmente quello dei dipendenti da Appalto.

Viene accettata una mozione che il Socio sig. Pietti presenta per conto del Collega Rosini. Per tale fatto la Presidenza promette di esaminare la vertenza riservandosi il responso per una prossima adunanza.

Vengono svolte pratiche diverse e dopo due ore e mezza dalla convocazione esaurito l'ordine del giorno, levata la seduta, si riunisce il nuovo Comitato e per acclamazione rielegge a presidente il sig. De Nobili, a cassiere il sig. Venuti ed a Segretario il sig. Biasutti: nomine svolte con plauso generale.

I dazieri di Udine offrirono una bicchierata in onore dei colleghi del forese i quali durante tutto il loro soggiorno vennero fatti segno a fraterna ospitalità.

* * *

L'avv. Cosattini, con lettera in data 15, ringrazia dell'onore che gli vien fatto della cordiale benevolenza con la quale gl'impiegati daziari hanno voluto affidare le sorti del loro Sodalizio alla sua opera di consiglio e di indirizzo che gli è possibile promettere; e soggiunge: «Mi propongo di fare ad ogni modo quanto è del mio meglio, perchè la fiducia in me risposta non abbia a venir meno.

— Pedalastro.

Alle 9.30 di stamani in Via Gemona un pedalastro investiva tale Giovanni Fabbro d'anni 58 da Maiano, gettandolo a terra. Il povero vecchio riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitaria sinistra e al labbro superiore.

Dovette ricorrere all'ospedale ove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

— Arrestati per truffa

Furono tratti in arresto per aver mangiato e bevuto all'osteria al «Vitello d'oro» facendo un conticino di L. 1.45, senza avere in tasca il becco d'un quattrino, certi Umberto Donati d'anni 28 e Carlo Cecutti d'anni 33.

Trattenimenti e Spettacoli

Grande Veglia Sport.

Stassera al nostro Sociale avrà luogo la Grande Veglia Sport indetta dalle Società Ginnastiche cittadine e il patronato di molte personalità e notabilità della nostra aristocrazia.

Il teatro sarà arredato e illuminato come nelle più grandi occasioni. Suonerà l'orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal maestro Verza.

E' assicurato un esito brillantissimo.

Feste da ballo.

Domani quinta Veglia mascherata al Teatro Sociale con orchestra del Consorzio Filarmonico udinese diretta dal M.o Giacomo Verza.

— Alla sala «Olimpia» di Paderno, domani, la solita festa da ballo con l'orchestra Marcotti.

— Ballo popolare alla sala Cecchini con orchestra Blasigh.

TEATRO SOCIALE

Per notizia ai molti che questa sera prenderanno parte alla tradizionale Veglia Sport, riproduciamo in parte la lista del Restaurant del Teatro, condotta a cura del signor Giuseppe Gross:

Consommè alla francese cent. 40, Risotto alla veneta 50, Spaghetti alla napoletana 40, Faraona Reale, Capponi (allo spiedo) L. 1.20, Filetto di bue alla marsigliese cent. 80, Lingua di Zurigo con purè di patate 80, Costolette alla milanese 70.

Raffreddi: Vitello tonnato cent. 75, Giardinetti 40.

Dolci: Krapfen caldi cent. 15, Ravioli caldi 10, Torta margherita 40, Torta mandorle 40, Frutta di stagione 20, Vino da pasto finissimo l. 1.

Champagne ufficiali: Veuve Cliquot alla bottiglia lire 18, Piper Heidsieck 12, Piper 1/2 bottiglia 6.50, Conte de Bures 6, Conte de Bures 1/2 bottiglia 3.50, Vini caffè e liquori scelti ssimi.

I reclami si ricevono al banco.

Le poesie di Pietro Zorutti.

Abbiamo ricevuto le prime due dispense de « Le poesie friulane di Pietro Zorutti pubblicate sotto gli auspici dell' Accademia di Udine con uno studio, un saggio bibliografico e due appendici a cura del socio corrispondente dott. Bindo Chiurlo », Editore, come si sa, il signor Arturo Bosetti.

Abbiamo letto subito, e con vivo interessamento, la prefazione, del dott. Chiurlo. Comincia egli dall' esprimere il convincimento che nessuno troverà strano si ristampino per la quinta volta le poesie dialettali di Pietro Zorutti e che l' Accademia consenta, a la distanza di 30 anni, che si rinnovi, con diversi criteri, l' edizione uscita a sua cura, se pensi all' intima vitalità dell' opera zoruttiana e alla mancanza, nelle edizioni precedenti, d' ogni applicazione dei nuovi metodi critici agli studi che la riguardano. « Pietro Zorutti rappresenta con un buon terzo della sua produzione quanto di più originale e di più *friulano* ha prodotto la nostra letteratura dialettale; rappresenta con tutta l' opera sua un periodo della vita udinese rapidamente scomparso dinanzi la fervida operosità moderna, e che pur ci convien rinnovare col pensiero, ogni qual volta vegliamo domandare tra lieti amici, o tra aspri studi, un momento di riposo idillisco alla mente affaccendata...» E però — esaurita l' edizione dell' Accademia, esaurita più lentamente l' altra quasi contemporanea curata dal prof. Valentino Ostermann — l' editore Arturo Bosetti pensò di ristampare le poesie dello Zorutti, dando alla nuova edizione un carattere più critico.

Al qual proposito, il dott. Chiurlo, accennato ai criteri che guidarono il prof. Ostermann nella edizione Della Vedova e il prof. Bonini nella edizione Bardusco — quegli, di pubblicare un' edizione che tutti comprendesse i versi dello Zorutti, anche i meno significativi, e questi invece scartando le cose che non si potevano considerare come poesie ma « sibbene come borra ed ingombro »; crede che, in tesi generale, si debba accettare il secondo. « Una rigorosissima scelta, a base unicamente artistica, delle poesie zoruttiane — egli osserva — sarebbe certo ottima cosa, massime se accompagnata da un glossario e da abbondanti note, per far conoscere lo Zorutti fuori del Friuli, o con poche e facili dilucidazioni, per renderlo gradita lettura al popolo; ma convien ricordare che la poesia dello Zorutti non ha soltanto un valore artistico, ma anche un valore rappresentativo di tempo e d' ambiente: valore che in una scelta rigorosa verrebbe straordinariamente scemato, o anzi soppresso, perchè diminuire in tal caso, vuol dir togliere affatto. Avremmo così, non lo Zorutti ma una parte dello Zorutti, non il tempo suo mirabilmente fotografato o riflesso nella vasta, per quanto un po' confusa e disuguale opera di lui, ma quadretti staccati: avremmo un' opera di discutibile utilità pratica, ma di indiscutibile incompletezza critica ».

Egli però crede che il Bonini abbia trascurate più cose che andavano-ritenute, e ritenute più cose che era meglio lasciar andare. Onde riprodurrà molti epigrammi e graziosissimi schizzi meteorici ecc.; mentre non riferirà tutti i pronostici dello *strolic pizzul* e qualche introduzione degli altri, che rendono così pesante il I volume della edizione Bardusco e non hanno una parola che interessi, sotto nessun aspetto, nessuno. E aggiungerà tutto ciò che fu edito dopo l' edizione dell' Accademia, che non è trascurabile; e farà conoscere le correzioni del poeta alle forme primitive di vari componimenti, si che il lettore intellettuale potrà formarsi un' idea della coscienza artistica dello Zorutti, finora non avvertita e documentata che dallo stesso dott. Chiurlo in altri suoi studi sul nostro massimo poeta.

In questa edizione da lui curata, non coordinerà i lavori dello Zorutti per materia, ma con criterio rigorosamente cronologico, si che il lettore avrà modo di seguire lo sviluppo intellettuale del poeta.

Quanto alla grafia, si attenne a quella del Pirona, non rigidamente però col Bonini, fino a riprodurre gli errori nella collocazione degli apostrofi e degli accenti; ma riproducendovi le correzioni già sancite dall' uso costante degli scrittori in dialetto friulano. E unirà anche uno studio dello Zorutti: « studio che intenderebbe non prolissamente e non pedantemente a fissare, con linee sommarie, ma il più possibile precise, l' indole della sua poesia e il posto che storicamente ed esteticamente le spetta nella storia letteraria ».

* * *

Questi, per sommi capi, i criteri ai quali si atterrà il dott. Chiurlo, esposti in forma chiara e persuasiva nella prefazione; criteri che ci sembrano encomiabili, e tali da far prevedere che si avrà una edizione laudabile, sotto l' aspetto letterario.

Quanto alla parte artistica, confessiamo subito che non ci persuadono molto i fregi finora stampati in testa di pagina: avremmo preferito qualche allegoria Zoruttiana, a quella fontana zampillante e invasa da cento e mille farfalle che sta sopra la pagina prima della prefazione: bizzarria di disegnatore moderno che non si confà per molto con l' altro fregio in testa della prima pagina dei versi, il quale ci riconduce ai fregi usati verso il 1600. Ma non vogliamo pescare i nei. L' importante è la sostanza: e della bontà di questa ci affida il nome del dott. Chiurlo, come ci affidano della accuratezza del lavoro la diligenza dell' editore e il suo desiderio di far onore al proprio stabilimento.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Il presidente comunica un telegramma del nostro incaricato d'affari a Belgrado, il quale partecipa la dimostrazione di calda simpatia della Camera Serba in occasione che Re Pietro imprendeva il suo viaggio a Roma. Lo stesso presidente on. Marcora, sicuro d'interpretare i sentimenti dei deputati e dell'intero paese invita i deputati a ricambiare il saluto (*Vivissime approvazioni*) e prega il ministro di dar notizia di questa manifestazione al nostro incaricato di affari a Belgrado.

L'on. di San Giuliano adempirà ben volentieri (dice) all'incarico, tanto più che il popolo serbo, dopo aver lungamente sofferto e combattuto per la propria indipendenza, è oggi diventato un importante coefficiente di equilibrio e di pace. (*Vive approvazioni*)

Dopo alcune interrogazioni (fra cui una dell'on. Emilio Bianchi per sapere qualcosa circa le tanto attese riforme dei tributi locali — a cui il sottosegretario alle finanze on. Gallino risponde che il ministero ha mantenuto il disegno di legge Giolitti e attende che la commissione parlamentare che l'ha in esame riferisca su di esso); continua la discussione per le modificazioni all'ordinamento delle ferrovie dello Stato.

Parlano: Goglio, Callaini, Chiesa Pietro, Masi, Casciani, Turati, Pini.

Per la Ostiglia-Treviso e la pedemontana.

La ripresa dell'agitazione.

Roma 17. — Alle 15 d' oggi ha avuto luogo in Senato una riunione, presenti i senatori Di Brazzà, Minesso e Pedotti e i deputati Morpurgo, Rota, Odorico, Hierschell, Chiaradia. Avevano aderito i senatori di Prampero, i deputati Girardini, Luzzatto Riccardo, Valle ed altri.

E' stato deliberato di riprendere energicamente l' agitazione parlamentare per la pronta esecuzione della ferrovia, Ostiglia-Treviso, in conformità ai voti della commissione d' inchiesta sull'amministrazione della Guerra e secondo il tracciato preferito dallo Stato Maggiore, e di promuovere degli studi per la sollecita esecuzione della predemontana nel Friuli.

I convenuti hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che non sarebbe assolutamente giustificabile un ulteriore ritardo nel dar corso alle proposte della commissione d' inchiesta sull' Esercito nei riguardi della costruzione delle linee ferroviarie necessarie alla difesa del confine orientale, deliberano di chiedere che il governo provveda sollecitamente all' inizio della costruzione della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, provocando senza ulteriori esitanze l'indicazione del tracciato da parte della competente autorità militare; deliberano inoltre di iniziare senz'altro una viva agitazione parlamentare sia nel Senato che alla Camera dei deputati in questo senso; e fanno voti nel tempo stesso perchè il governo provveda altrettanto sollecitamente agli studi ed alla esecuzione della linea pedemontana nel Friuli, non meno importante e necessaria ».

Notizie in fascio

— Ieri, nel cantiere di Castellamare di Italia furono impostate le due navi da guerra « Nino Bixio » e « Marsala ». Prima d'iniziare la manovra dell'impostamento, il viceammiraglio Viale, comandante del dipartimento marittimo, ha pronunciate patriottiche parole d'occasione.

— La Russia ha mandato un ultimatum alla Cina, contenente alcuni appunti specificati sulla mancata osservanza di patti contenuti nel trattato di commercio 1881. La nota russa non indica limiti di tempo entro il quale la Cina dovrà mettersi in regola con quei patti; ma si crede che a questa prima farà seguito un'altra con termine fisso qualora la Cina cerchi di procrastinare la sua risposta.

— Moriva giorni sono a Vienna il capo della casa Rothschild. Ieri ne fu aperto il testamento, col quale fu nominato capo della casa il figlio dell'estinto barone Luigi; e sono assegnati due milioni di corone alla beneficenza.

— Il papa si sarebbe completamente ristabilito dall' attacco d' influenza che lo colpì tre o quattro giorni sono.

Il Re di Serbia a Roma

Roma 17. Stamane il re Vittorio ed il re Pietro di Serbia si sono recati in automobile a visitare il Giardino zoologico di Villa Borghese. Quindi i due sovrani si sono recati ad Ostia, dove, accompagnati dal direttore degli scavi, hanno visitato i monumenti romani.

Alle ore 15, il re Pietro ricevette in udienza privata il ministro degli esteri Di San Giuliano, e alle 17 si recò alla Consulta, dove lasciò la sua carta da visita al ministro degli esteri.

Nel giorno 15 febbraio corr., ore 4, inesorabile morbo spegneva in Cuggiono (Prov. di Milano) la giovane sposa signora

Angela-Berenice Ratti

maritata a Vianello Giuseppe di Antonio nostro concittadino colà residente.

Il marito desolato, i genitori, suoceri e parenti tutti ne danno il triste annunzio, che serve di partecipazione personale, pregando di essere dispensati dalle visite.

San Vito al Tagliamento 17 febbraio.

Nell'età di anni 87 spegnevasi ieri sera

Antonietta Fanna Ved. Fabruzzi

I nipoti Angelini danno con dolore questa partecipazione.

Udine 18 febbraio 1911

I funebri avranno luogo questa sera ore 5 pom. partendo da Via del Sale N. 3.

Municipio di Prata di Pordenone.

Rettifica di Concorso Medico

Il concorso medico viene rettificato come segue:

1.o) Scadenza al 15 Marzo 1911.

2.o) Condotta libera.

3.o) Stipendio complessivo L. 3500

Il Sindaco
Cav. G. Centazzo.

Vendonsi

in Savorgnano di San Vito al Tagliamento campi 45 con casa colonica, stalla orto e casale unito, parte aratori e parte prativi nelle pertinenze della stessa frazione.

Rivolgersi all'ingegnere Alessandro Bragadin in S. Vito al Tagliamento.

Diffida.

Il sig. Lizzi Luigi di Martignacco, avverte la sua spett. clientela che da oggi il sig. Di Bernardis Lucio non è più alle sue dipendenze, e che quindi non riconosce nè pagamenti nè esazioni fatto in mano del medesimo.

APPENDICE 41

La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

— Se è così vi ringrazio di aver pensato a me. So che siete uomo di grandi idee.

— Grazie, barone, della vostra accoglienza e dei complimenti lusinghieri che mi avete rivolto.

— Siete un uomo di grandi meriti ed ho provato veramente dispiacere quando ho saputo che i vostri affari non andavano troppo bene.

— Grazie a Dio il vento è cambiato, ed oggi, senza millanterie posso ritenermi uno degli uomini d'affari più fortunati di Parigi.

— Proprio?

— Non ignoro che una disgrazia impreveduta ed immeritata vi ha tenuto lontano da Parigi per molti mesi.

— Sì, impreveduta ed immeritata — disse il barone arrossendo leggermente.

— Quindi è impossibile che sappiate come io abbia fondata una grande banca di sovvenzioni sopra titoli ed ipoteche. Gli affari vanno a gonfie vele e non vi nascondo che in un anno ho avuto un utile netto di oltre centomila franchi.

Gli occhi del barone mandarono un lampo di cupidigia che non isfuggì al banchiere.

— E quanto avete impiegato nella nuova azienda? — domandò il signor di Trois-Monts.

— Un milione che ho potuto procurarmi in grazia della riconosciuta mia abilità.

— Vi faccio le mie sincere congratulazioni. E l'affare che conduce a me riguarda forse la vostra banca?

— Precisamente. Io sono venuto ad offrirvi di partecipare agli utili immensi d'una mia impresa.

— Non vi capisco.

— Statemi ad udire, signor barone. — Un milione è una bella cifra in verità e di affari se ne possono fare parechi; ma quanti e quanti di ottimi io devo trascurare per mancanza di un capitale più forte.. Oggi il mio mio milione rende il dieci per cento; ma se io potessi disporre di un capitale doppio sarei sicuro di fargli rendere a dir poco il trenta per cento.

Il barone provò una scossa e disse in fretta:

— Siete certo di non ingannarvi?

— Certissimo e lo sarette anche voi, quando avrete seguito attentamente il filo del mio discorso. Voi sapete bene come da parecchio tempo Parigi sia in preda ad una vera mania edilizia. Non vi è persona che non sogni di divenire proprietario di case per poterne trarre immensi lucri.

Il barone assentì col capo.

— Ma molti sono gli aspiranti — proseguì Decloz — e pochi gli eletti... Per costruire case in Parigi, dove le aree sono carissime occorrono grandi capitali..

— E' certo...

— Orbene, io vorrei dar modo a tutti di fabbricare case, e, in pari tempo, aumentare di molto il mio reddito e quello di un socio che vado cercando. Cambiando in parte l'indole della mia banca e trasformandola in una banca di sovvenzione ai costruttori è certo che io otterrei i due scopi che mi sono prefisso, cioè quello di arricchire i miei simili e procurare alla mia banca immensi utili.

Chi desidera costruire case non avrà che da acquistare il terreno, e subito la banca anticiperà, mettendo un' ipoteca sul terreno, il denaro occorrente per costruire le fondamenta. Costrutte queste, la banca, garantendosi con una nuova ipoteca sulle fondamenta anticiperà il denaro per la costruzione del primo piano, e così via. Risulterà così che chi vuol fabbricare case ricorrerà alla mia banca, la quale percepirà un tasso del trenta per cento, sicuro di non perdere un centesimo del danaro sborsato.

— E' una splendida idea — disse il barone, i cui occhi fiammeggiavano di cupidigia.

— Ma questo non basta. Io ho ideato anche una assicurazione contro i fallimenti che darà vantaggi immensi. Mi spiegherò in poche parole. Un negoziante riceve domanda di credito da una ditta. Egli è titubante se accordare o no il chiesto credito, perchè al giorno d'oggi non c'è da fidarsi di alcuno. Il negoziante in discorso si risolve però facilmente: viene alla mia Assicurazione, espone il suo caso e chiede se io voglio garantirlo di possibile perdita. «Ritornate fra tre o quattro giorni», io gli rispondo. E tosto metto in moto alcuni miei agenti fidatissimi i quali si informano scrupolosamente della ditta richiedente. Trascorso il tempo fissato io dico al negoziante: «No, mio caro signore, io non posso garantire il vostro avere», oppure al contrario gli dico: «Sì, io vi garantisco l'esatto pagamento della merce che fornire alla ditta, qualora voi mi sborsiate anticipatamente il dieci per cento sul prezzo della fattura». Ma vi è un altro caso in cui io potrei rispondere: «La ditta A vi ha chiesto di aprirle un credito di ventimila franchi, dopo informazioni prese, io non mi assumo di garantirvi che solo la metà, cioè dieci mila franchi, sempre al tasso fissato».

— Ma voi potreste perdere molto denaro! — esclamò il barone. — Al giorno d'oggi i fallimenti sono frequenti.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.0 (2) O. 6.05 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15

(*) da Tolmezzo stazione per Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 - D. 17.35 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.32 M. 17.47 - M. 20.—

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. 7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.35 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.35 - M. 15.37 M. 19.30 - M. 21.23.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.4

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30 911. di

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 28|4 1911

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente 31|11910 al 16|5 1911

Tipografia D. Del Bianco UDINE — 1911